

UNITA' DI APPRENDIMENTO

Bozza

TITOLO	LO SPORT
DESTINATARI	Classe seconda scuola secondaria di II grado Gruppo classe, composto da 25 alunni, di cui 1 DSA e 1 diversamente abile con certificazione L.104
COMPETENZE COINVOLTE	1. COMUNICARE 2. COLLABORARE E PARTECIPARE
ABILITA' E CONOSCENZE	1. COMUNICARE: conoscere le caratteristiche del testo espositivo e argomentativo; conoscere le caratteristiche di grafici e tabelle; comprendere le informazioni di un testo espositivo; individuare le argomentazioni di un testo argomentativo; distinguere il testo espositivo da quello argomentativo; arricchire il lessico; comprendere grafici e tabelle; trasformare i dati di un testo in grafico/tabella e viceversa 2. COLLABORARE E PARTECIPARE: portare il proprio contributo nella conversazione; collaborare nella costruzione di un lavoro comune, esprimendo la propria opinione; impegnarsi per portare a termine il lavoro proprio e quello comune
DISCIPLINA/E COINVOLTE	ITALIANO
DURATA	Marzo/aprile, 20 ore
FASI DI LAVORO E ATTIVITA' PREVISTE	Presentazione dell'intera attività: obiettivi, tempi, contenuti, prodotti,... Lettura, comprensione, conversazione su testi espositivi e argomentativi presenti nell'antologia sul tema lo sport

	Produzione di brevi testi espositivi e argomentativi Stesura questionario per sondaggio sulle attività sportive Definizione compiti e ruoli per la stampa, distribuzione, raccolta dei questionari Definizione di gruppi di lavoro per la raccolta dei dati e la rielaborazione anche con calcolo percentuali Realizzazione cartellone con i dati in forma di grafici (aerogramma, istogramma,...) e tabelle Utilizzo LIM per realizzazione file dei grafici e tabelle Visione del film “Invictus” ...
METODOLOGIE E STRUMENTI	Lezione frontale, conversazioni e discussioni guidate con osservazione sistematica della partecipazione e del contributo personale; lavori di gruppo con osservazione sistematica della risoluzione di eventuali controversie interne, dell’impegno,...; attività individuali in itinere e verifiche individuali finali; cartellone e file prodotti

VERIFICA E VALUTAZIONE	Verifiche in itinere e finali (testo espositivo e/o argomentativo individuale); somministrazione prova finale per verificare la competenza; valutazione del prodotto finale: cartellone e file; scheda di autovalutazione del percorso da parte dello studente e della docente <i>Per l'allieva affetta da DSA, le prove potranno avere maggiore durata e saranno somministrate nel formato verdana 14</i> <i>Per l'allievo L.104, le prove avranno formato digitale e eventuale supporto del docente di sostegno</i> <i>Per entrambi si prevede l'uso della calcolatrice</i> Criteri di verifica per i testi scritti: griglie di valutazione stabilite a livello di dipartimento disciplinare
-------------------------------	---

COGNOME

NOME

DATA

CLASSE II

Durata complessiva della prova: 2 ore

PROVA FINALE PER LA VALUTAZIONE DELLA COMPETENZA

- **COLLEGA CON UNA FRECCIA I TERMINI DELLA PRIMA COLONNA CON I RISPETTIVI SINONIMI DELLA SECONDA COLONNA. ATTENZIONE, NON TUTTI HANNO UNA CORRISPONDENZA! (0,5 punti per ogni collegamento corretto)**

AUTOCONTROLLO	MITO
SPIRITO DI COLLABORAZIONE	ATLETA
COSTRIZIONE	ALLENAMENTO
FIDUCIA DI SE'	TOLLERANZA
AUTORITA'	IPPICA
RISPETTO	AUTODISCIPLINA
RILASSAMENTO	AUTOSTIMA
DIVERTIMENTO	TIFO
SUPPORTO	LEADERSHIP
LEGGENDA	RIPOSO
SPORTIVO	COERCIZIONE
PASSIONE	SVAGO
	DOPING
	CORRUZIONE
	COMPETIZIONE

- **LEGGI CON ATTENZIONE LA SEGUENTE TABELLA. INDICA SE LE AFFERMAZIONI DELLA TABELLA SOTTO SONO VERE (V) O FALSE (F).**
(1 punto per ogni risposta corretta)

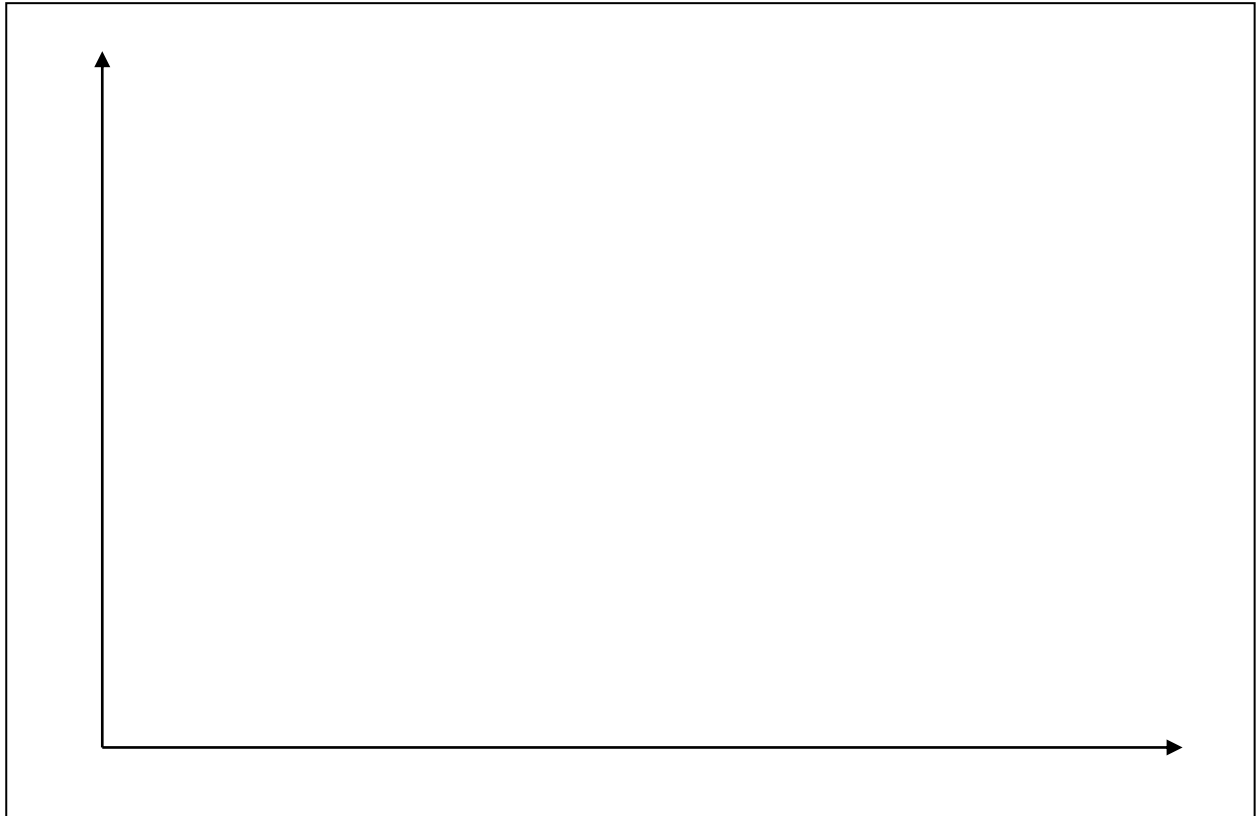
SPORT PRATICATI DAI GIOVANI (IN PERCENTUALE)

CALCIO	26,6%	DANZA	4,9%	PALLATAMBURELLO	0,4%
PALLAVOLO	16,1%	GINNASTICA	17,0%	BODY BUILDING	2,8%
ARTI MARZIALI	6,7%	MOTOCICLISMO	0,3%	ATLETICA	12,4%
PALLAMANO	2,9%	TIRO A VOLO	0,1%	HOCKEY SU PRATO	0,9%
CICLISMO	1,4%	TENNIS	2,9%	BOCCE	0,1%
EQUITAZIONE	1,7%	NUOTO	14,0%	PALLACANESTRO	7,2%
PUGILATO	0,2%	CANOA	0,7%	TIRO CON L'ARCO	0,3%

	V	F
LO SPORT MENO PRATICATO E' IL TENNIS		
COLORO CHE PRATICANO CANOA, MOTOCICLISMO, PUGILATO, BOCCE E TIRO A VOLO SONO TANTI QUANTI COLORO CHE PRATICANO CICLISMO		
CHI PRATICA CALCIO, ATLETICA E NUOTO COSTITUISCE IL 53% DEL TOTALE		
LO SPORT PIU' PRATICATO E' IL CALCIO		
TUTTI GLI SPORT SEGUENTI SONO POCO PRATICATI: CANOA, PUGILATO, BOCCE, TIRO A VOLO, GINNASTICA		
BODY BUILDING E' PIU' PRATICATO DI PALLACANESTRO		

- **LEGGI IL SEGUENTE TESTO E COSTRUISCI, DENTRO AL RIQUADRO, UN ISTOGRAMMA CHE ILLUSTR I DATI FORNITI** (6 punti se completo, 3 punti se parziale, 0 punti se non svolto)

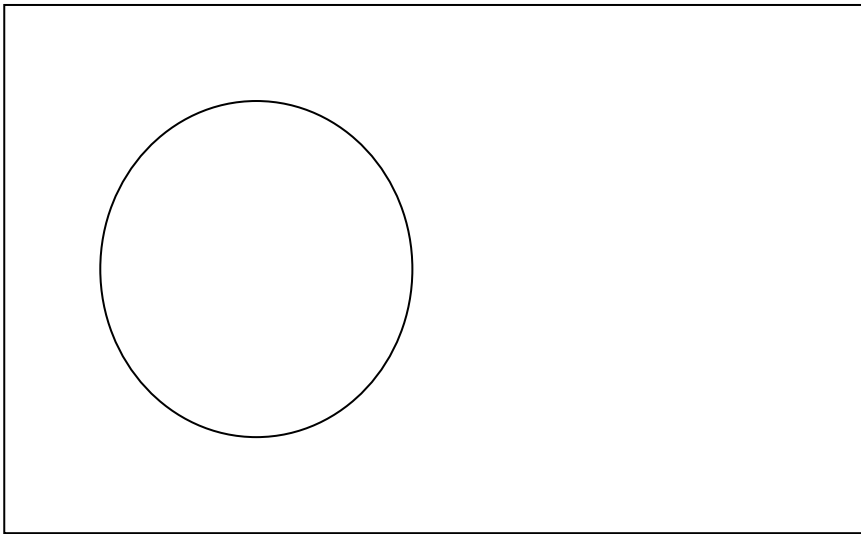
Un ragazzo su due (45%) svolge attività sportiva presso una società sportiva ma anche senza strutture (27,8%), una piccola percentuale va in palestra (17,7%) e solo il 9,5% dichiara di svolgere attività presso il gruppo sportivo scolastico. Le ragazze invece preferiscono far ginnastica da sole (28,1%) o in una società sportiva (28,0%) ma anche in una palestra privata (26,9%) e una parte a scuola nel gruppo sportivo (17,1%).



- **LEGGI IL SEGUENTE TESTO E COSTRUISCI, DENTRO AL RIQUADRO, UN AREOGRAMMA CHE RAPPRESENTI, IN PERCENTUALE, SOLO I DATI SUL NUMERO DEI RAGAZZI CHE PRATICANO SPORT NELLA CLASSE INDICATA.**

(4 punti se completo, 2 punto se parziale, 0 punti se non svolto)

La scuola superiore “G. Falcone” ha 2 sezioni con 5 classi ciascuna. Nella classe II A ci sono 28 studenti: 12 praticano pallavolo, 8 basket, 3 karate, 3 calcio e 2 vanno in palestra. La frequenza con cui svolgono il loro sport preferito è la seguente: 20 lo praticano tre volte a settimana, 6 due volte a settimana, 2 quattro volte a settimana.



.../4

- **LEGGI I SEGUENTI TESTI E RISPONDI** *(2 punti per ogni risposta completa, 1 punto se la risposta è parziale, 0 punti se è mancante)*

T4 “Quando la competizione diventa esasperata”

La competizione e lo spettacolo

T4

Claudio Tedesco

Quando la competizione diventa esasperata

da C. Tedesco, *Sport e salute*, Edizioni Mediterranee

Claudio Tedesco – allenatore, docente di Discipline sportive e autore di libri sullo sport (I bambini e lo sport, 2004; Sport e salute, 2009; Passione sport, 2010) – denuncia i rischi di un eccessivo spirito di competizione agonistico tra gli adolescenti e ricorda ai genitori che lo scopo dello sport non è trasformare tutti i bambini in piccoli campioni.

TIPOLOGIA

> TESTO ARGOMENTATIVO:
saggio divulgativo

Il desiderio di farsi valere e di primeggiare sembra proprio un desiderio naturale. Negli uomini come negli animali, infatti, il bisogno di assumere un ruolo all'interno della società spinge al confronto e all'agonismo per stabilire il ruolo più adatto alle proprie caratteristiche. Lo sport agonistico giovanile non è da meno, svolge un ruolo fondamentale nella crescita del bambino perché ha come presupposto necessario proprio l'impegno e il confronto. Questo tipo di agonismo così particolare, che coinvolge una fascia di età delicata come quella giovanile, ha bisogno però di essere gestito da persone preparate sia fuori che dentro il campo. Talvolta, purtroppo, succede invece che la spinta agonistica esaspera l'impegno del giovane fino a spingerlo all'isolamento e all'abbandono sportivo se l'ambizione e il suo contrario, la frustrazione, sono troppo duri da sostenere. Un piccolo vantaggio in questo senso si riscontra solo nella pratica degli sport agonistici di squadra, che a differenza degli sport individuali mettono un po' al riparo da situazioni estreme, perché c'è una suddivisione delle responsabilità tra tutti i giocatori sia in caso di vincita che di sconfitta. I genitori, da parte loro, devono dare il contributo affinché l'agonismo sportivo giovanile venga vissuto nel migliore modo possibile. Devono accettare, ma non esasperare, l'agonismo, se fanno i tifosi lo devono fare con allegria e devono sapere sostenere e guidare il giovane nelle difficoltà che derivano dal successo e dall'insuccesso. Nello sport, come nella scuola e nella vita, l'equilibrio psicofisico è importante per preservare la salute, ma nell'età dello sviluppo diventa un requisito fondamentale e indispensabile, e i genitori devono tenerlo bene a mente. Divertirsi, giocare e non avere l'obbligo di essere un campione, sono i tre obiettivi che inconsciamente ogni bambino si propone quando affronta l'avventura di uno sport. Tutto il resto per lui è superfluo. La pressione esercitata sui piccoli dall'ambiente circostante a volte è davvero fuori luogo. Genitori, allenatori e società sportive si coalizzano in una ricerca spasmodica di performance e risultati, spesso senza chiedersi se davvero tutto ciò faccia bene al bambino e non risponda invece a interessi o desideri che non gli appartengono. In diversi centri sportivi di formazione e avviamento allo sport i giovani vengono considerati come dei potenziali campioni, salvo poi essere esclusi dall'ambiente sportivo alle prime prestazioni fallite, con conseguenze spesso negative sulla loro psiche. È chiaro come questo sistema basato su un'incomprensione delle reali esigenze dei bambini non miri al benessere dei giovani sportivi, ma sia finalizzato solo a soddisfare le ambizioni dei grandi. Esiste però una "Carta dei diritti" a difesa dei piccoli sportivi. La Carta dei diritti del giovane nello sport ha voluto fare chiarezza e difendere il diritto del bambino a praticare uno sport per divertirsi e giocare senza sentirsi obbligato a essere un campione. Il documento si fonda

su principi morali incontestabili e si sviluppa con 11 articoli nei quali il giovane in prima persona afferma i propri diritti. La Carta dei diritti del giovane nello sport è sostenuta e difesa dal Panathlon International, un movimento fondato in Italia nel 1951 e diffuso a livello mondiale. La sua finalità è l'affermazione dell'ideale sportivo e dei suoi valori morali e culturali, quale strumento di formazione ed elevazione della persona e di solidarietà tra gli uomini e i popoli. Questo movimento, inoltre, si adopera attivamente per garantire a tutti la possibilità di una sana educazione sportiva, senza distinzioni di razza, di sesso e di età, soprattutto attraverso la promozione di attività giovanili e scolastiche, culturali e sportive.

Carta dei diritti del giovane nello sport	
1. Diritto di divertirmi e giocare	7. Diritto di misurarmi con giovani che abbiano le stesse possibilità di successo
2. Diritto di praticare lo sport	8. Diritto di partecipare alle competizioni adatte alla mia età
3. Diritto di beneficiare di un ambiente sano	9. Diritto di praticare il mio sport in assoluta sicurezza
4. Diritto di essere trattato con dignità	10. Diritto di avere i giusti tempi di riposo
5. Diritto di essere circondato e allenato da persone competenti	11. Diritto di non essere un campione
6. Diritto di seguire gli allenamenti adeguati ai miei ritmi	

QUAL E' LA TESI DELL'AUTORE?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

...../2

PERCHE' I DIRITTI DEL GIOVANE NELLO SPORT, INDICATI NELLA CARTA, NON SONO VALIDI SOLO IN AMBITO SPORTIVO?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

...../2

T6 "Lo sportivo più ricco della storia ha 2000 anni"

T6

Lo sportivo più ricco della storia ha 2000 anni

da focus.it

Ogni anno la rivista americana «Forbes» stila una classifica degli atleti che guadagnano di più al mondo, e non solo per la disciplina in cui eccellono: la maggior parte dei guadagni, di solito, arriva direttamente dalle sponsorizzazioni che portano il loro volto. In questi ultimi anni in testa alle classifiche si è mantenuto stabilmente il campione di golf Tiger Woods e tra gli italiani al quarto posto nel 2009 c'era Valentino Rossi. Ma la fama degli atleti e i loro ricchissimi guadagni non sembrano essere una tendenza esclusiva del mondo contemporaneo: anche nell'antichità gli atleti avevano molti fan e ottenevano lauti guadagni.

TIPOLOGIA
> TESTO ESPOSITIVO

UN PROFESSORE DI STORIA AMERICANO SMENTISCE LA RIVISTA «FORBES»

Lo sportivo più ricco della storia non sarebbe Tiger Woods, ma un certo Gaius Appuleius, campione indiscusso di una disciplina molto seguita e pericolosa: la corsa delle quadrighe.

Lo sportivo più ricco della storia? Secondo la prestigiosa rivista americana «Forbes» sarebbe Tiger Woods¹, il primo atleta ad aver guadagnato nella sua carriera oltre un miliardo di dollari tra premi, ingaggi e sponsorizzazioni. Una cifra mostruosa, pari a circa 775 milioni di euro.

Ma Peter Struck, docente di Studi Classici all'Università della Pennsylvania, smentisce l'autorevole testata: i mille milioni di dollari del campione di golf sono bruscolini se paragonati ai 36 milioni di sesterzi guadagnati in 24 anni di attività da Gaius Appuleius Diocles, un auriga² ispano-romano del II secolo.

Le corse dei carri erano la Formula 1 dell'epoca e i conduttori erano acclamati dalle folle come vere e proprie star. Scelti tra le classi più umili della società romana, venivano arruolati all'interno di vere e proprie scuderie da corsa. Gaius Appuleius debuttò all'età di 18 anni nella squadra bianca, dopo sei anni passò a quella verde e concluse la sua carriera a 42 anni nelle fila dei rossi. Il team investiva parecchio sull'auriga. Lo allenava, lo manteneva, acquistava e allevava per lui i cavalli migliori e lo forniva di tutto l'equipaggiamento necessario: un elmo in pelle, schinieri³, una robusta protezione per il torace, una frusta e un coltello, utile per tenere lontani gli avversari durante le corse, per tagliare le redini in caso di rovinose cadute dalla quadriga o... per evitare, con un gesto estremo, la vergogna della sconfitta.

La corsa partiva ad un cenno dell'imperatore e si svolgeva su sette giri del circo, durante i quali l'unica regola era che... non esistevano regole. Per riscuotere il premio era sufficiente arrivare, vivi, fra i primi tre.

Secondo un'iscrizione ritrovata a Roma da Struck, Gaius Appuleius vinse nella sua lunga carriera 35.863.320 sesterzi, circa 5 volte lo stipendio del governatore di provincia meglio pagato della sua epoca.

Questa cifra era sufficiente per acquistare il grano necessario alla sopravvivenza dell'intera Roma per un anno intero o per pagare il salario a tutti i soldati ordinari dell'impero per un quinto di anno. Oggi, per pagare gli stipendi delle forze armate americane per lo stesso periodo di tempo occorrebbero circa 15 miliardi di dollari.

E nemmeno Woods, con i suoi drive⁴ micidiali, potrebbe permettersi tanto.

1 Tiger Woods: famoso campione di golf statunitense.
2 auriga: nell'antichità classica, l'atleta che guidava i carri da corsa trainati da cavalli.

3 schinieri: protezioni per le gambe.

4 drive: nel golf, il colpo di partenza che, adeguatamente tirato, può mandare la pallina a oltre 250 m di distanza.

CHI E' GAIUS APPULEIUS DIOCLES?

.....

.....

.....

.....

.....

..../2

PERCHE' NELLA DOTAZIONE SPORTIVA DELL'AURIGA ERA COMPRESO UN COLTELLO?

.....

.....

.....

.....

.....

..../2

CHE COSA SIGNIFICA, SECONDO TE, CHE L'IMPORTANTE ERA "ARRIVARE, VIVI, FRA I PRIMI TRE"?

.....

.....

.....

.....

.....

..../2

...../10

TOTALE/32 punti

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELLA PROVA

<i>PUNTI</i>	<i>0-4</i>	<i>5-8</i>	<i>9-12</i>	<i>13-16</i>	<i>17-20</i>	<i>21-24</i>	<i>25-28</i>	<i>29-32</i>
VOTO in decimi	3	4	5	6	7	8	9	10
<i>LIVELLO</i>	<i>Area da migliorare</i>		<i>base</i>		<i>intermedio</i>		<i>avanzato</i>	

VOTO FINALE/10